

REPORTING NON FINANZIARIO E MODELLI DI VALORIZZAZIONE DEI CREDITI DI SOSTENIBILITÀ

Prof.ssa Maria Serena Chiucchi

Prof. Marco Giuliani

m.s.chiucchi@univpm.it - m.giuliani@univpm.it

Dipartimento di Management

Università Politecnica delle Marche

P.le Martelli, 8 – 60121 Ancona



UNIVERSITÀ
POLITECNICA
DELLE MARCHE

Reggio Emilia, 28 maggio 2026

AGENDA

La lunga strada per rendicontare il valore della sostenibilità


Il Report di Sostenibilità: dal dire al fare

Un panorama variegato: gli standard di riferimento

Crediti di sostenibilità, valore e reporting non finanziario

La lunga strada per rendicontare il valore della sostenibilità

1987
Primo rapporto della Commissione Brundtland
«Our common Future»
commissione mondiale per l'ambiente e lo sviluppo creata dalle Nazioni Unite nel 1983.

1994
Triple Bottom Line
[J. Elkington, «Cannibals with Forks: the triple bottom line of 21st century»]


Dal 1997
Inizia la proliferazione degli standard di rendicontazione
[Global Reporting Initiative; Sustainability Accounting Standards Board; Carbon Disclosure Project ecc.]

2014
Non Financial Reporting Directive
[recepita in Italia con il decreto legislativo n. 254 del 2016]
l'obbligo di informazione, per enti di interesse pubblico, su tematiche legate all'ambiente, alla società, ai diritti umani e all'anticorruzione

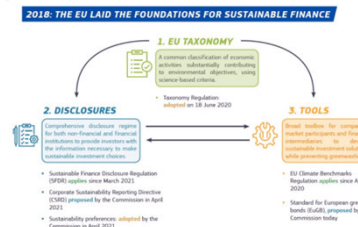
2015
Summit delle Nazioni Unite: i 193 Stati dell'Assemblea Generale dell'ONU approvano ed adottano l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, con i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs).
17 obiettivi,



2016
High level expert group on sustainable finance

2018
Commissione Europea pubblica l'Action Plan on sustainable finance

2020
Ratifica del regolamento sulla Tassonomia



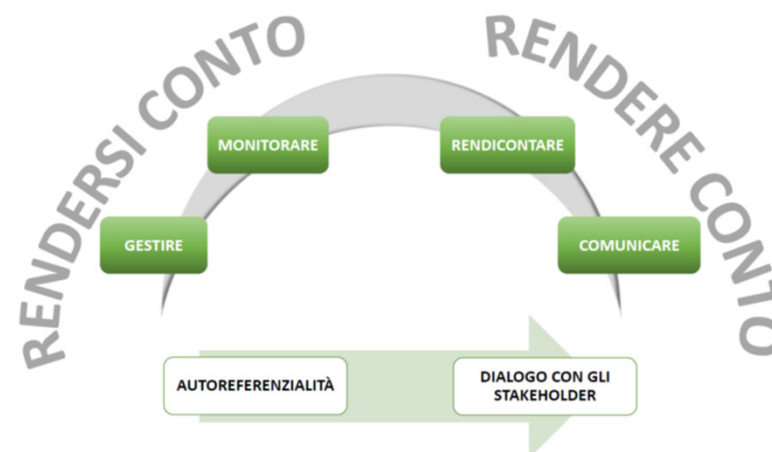
2023
“European Sustainability Reporting Standards” o ESRS
• principi trasversali;
• principi tematici (ambientali, sociali e di governance);
• principi settoriali

2022
“Corporate Sustainability Reporting Directive”
le imprese che saranno obbligate saranno circa 49.000 contro le 11.000 assoggettate dalla NFRD. Inoltre, per l'Italia si prevede un incremento passando dalle circa 200 aziende obbligate dalla NFRD alle circa 5.000/6.000 dal 2025 (Asvis, 2024)

2025-2026
Omnibus I Package
Pacchetto nato nell'ambito della “Bussola per la competitività” della Commissione Europea. Il provvedimento ha modificato in modo sostanziale la normativa in ambito di rendicontazione di sostenibilità.

Il Report di Sostenibilità: cos'è e a cosa serve

Il Bilancio di Sostenibilità è la **pratica di misurare, divulgare e rendere conto**, nei confronti degli **stakeholder** interni ed esterni, delle prestazioni organizzative rispetto a specifici **obiettivi e indicatori ambientali, sociali e di governance (ESG)** che supportano lo sviluppo sostenibile, nonché **del modo in cui la sostenibilità è integrata nella strategia e nelle politiche complessive dell'azienda**.
[Global Reporting Initiative (GRI)]







Dal dire al fare: «essere sostenibili» per un'organizzazione

Sostenibilità
come rischio

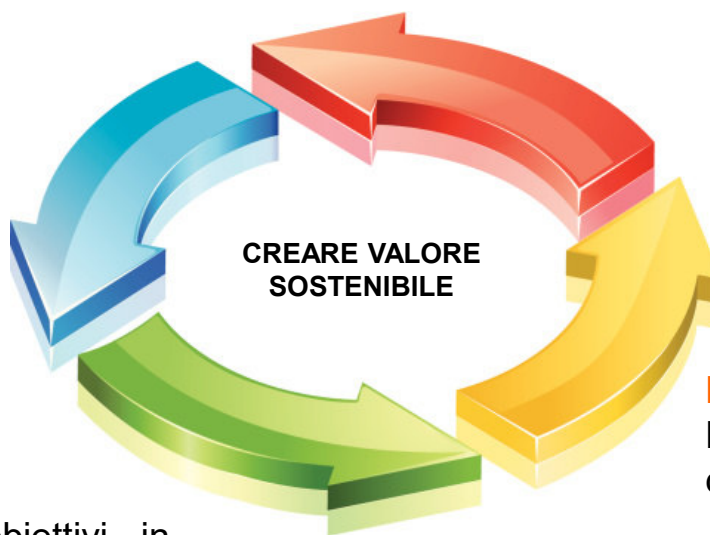
Sostenibilità
come leva strategica

PIANIFICARE

Integrare gli obiettivi strategici di sostenibilità nei piani strategici.

AGIRE

Declinare gli obiettivi in azioni.



RENDICONTARE E COMUNICARE

Divulgare performance e buone pratiche di sostenibilità. Dallo storytelling allo storydoing.

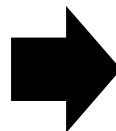
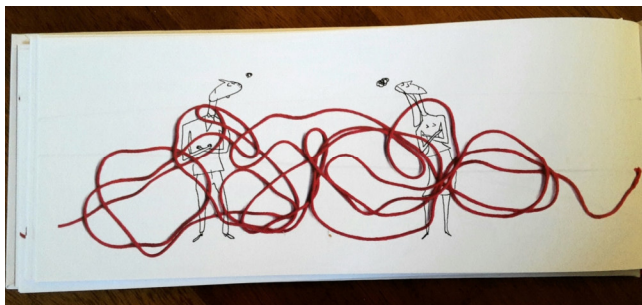
MONITORARE

Misurare le performance e definire azioni correttive.

Chiave di lettura del Report di sostenibilità

Il report deve esprimere quali obiettivi, quali azioni e quali impatti

Fil rouge tra STRATEGIA (pianificazione), AZIONI e RISULTATI (indicatori)



... da usare anche per i crediti di sostenibilità



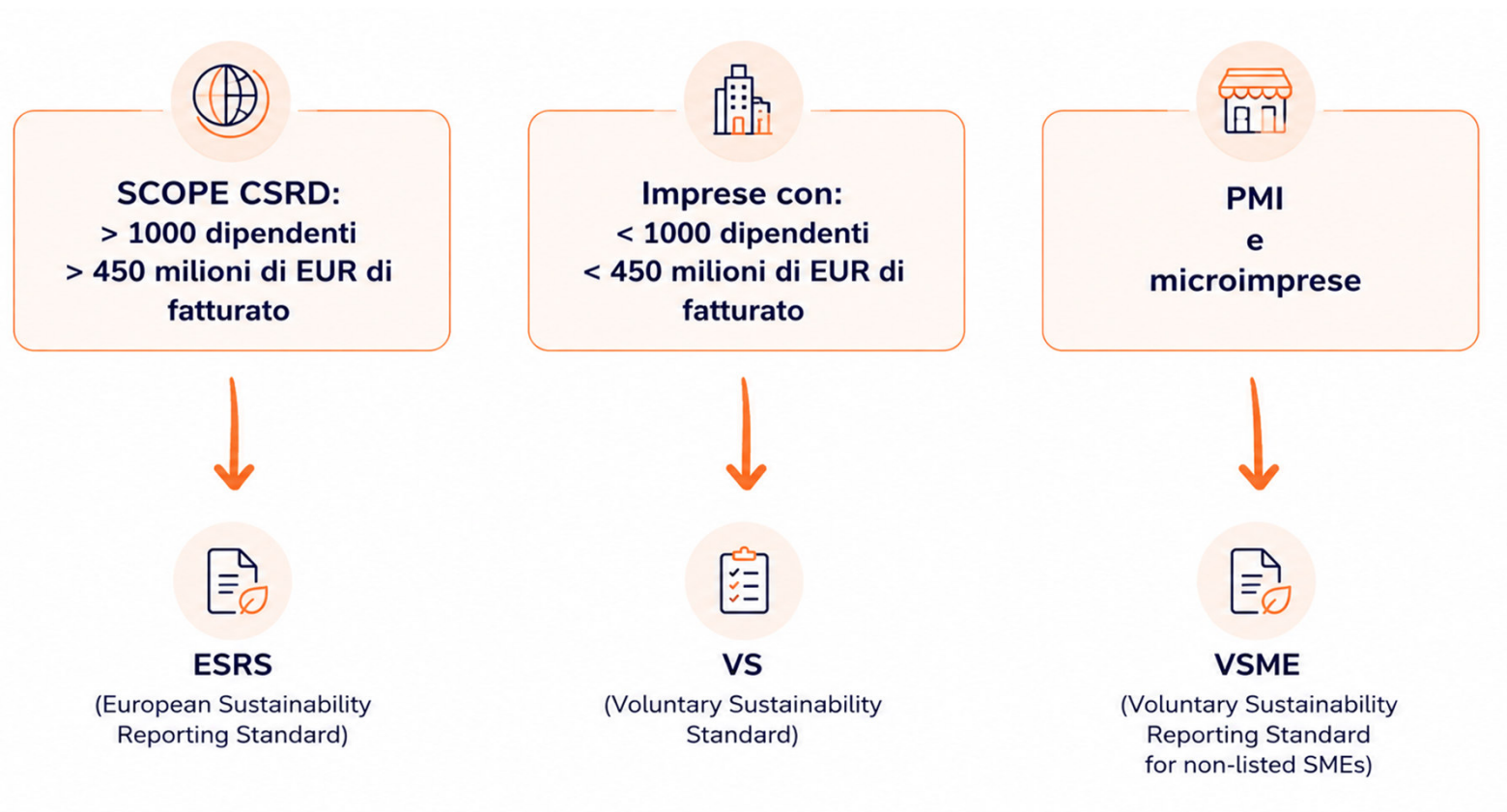
Dal reporting non finanziario al reporting di sostenibilità



**Verso la semplificazione:
Omnibus I Package**

L'Omnibus **non elimina** gli obblighi della CSRD, ne **semplifica** l'implementazione e **posticipa l'applicazione**

Un panorama variegato



GRI- Standard di riferimento globale

I **GRI standards** sono attualmente i più utilizzati dalle aziende nel panorama **mondiale** (utilizzati da più di 10.000 aziende in più di 100 paesi)



TOPIC STANDARD “ECONOMICI”

- GRI 201 Performance economiche (2016)
- GRI 202 Presenza sul mercato (2016)
- GRI 203 Impatti economici indiretti (2016)
- GRI 204 Pratiche di approvvigionamento (2016)
- GRI 205 Anticorruzione (2016)
- GRI 206 Comportamento anticoncorrenziale (2016)
- GRI 207 Imposte (2019)

TOPIC STANDARD “AMBIENTALI”

- GRI 301 Materiali (2016)
- GRI 302 Energia (2016)
- GRI 303 Acqua e scarichi idrici (2018)
- GRI 304 Biodiversità (2016)
- GRI 305 Emissioni (2016)
- GRI 306 Rifiuti (2020)
- GRI 308 Valutazione ambientale dei fornitori (2016)

TOPIC STANDARD “SOCIALI”

- GRI 401 Occupazione (2016)
- GRI 402 Relazioni tra lavoratori e management (2016)
- GRI 403 Salute e sicurezza sul lavoro (2018)
- GRI 404 Formazione e istruzione (2016)
- GRI 405 Diversità e pari opportunità (2016)
- GRI 406 Non discriminazione (2016)
- GRI 407 Libertà di associazione e contrattazione collettiva (2016)
- GRI 408 Lavoro minorile (2016)
- GRI 409 Lavoro forzato o obbligato (2016)
- GRI 410 Pratiche per la sicurezza (2016)
- GRI 411 Diritti dei popoli indigeni (2016)
- GRI 413 Comunità locali (2016)
- GRI 414 Valutazione sociale dei fornitori (2016)
- GRI 415 Politica pubblica (2016)
- GRI 416 Salute e sicurezza dei clienti (2016)
- GRI 417 Marketing ed etichettatura (2016)
- GRI 418 Privacy dei clienti (2016)

ESRS- Standard di riferimento europeo

L' **EFRA**G (European Financial Reporting Advisory Group), è soggetto che ha il ruolo di organo consultivo alla CE per lo sviluppo degli standard.

Gli **ESRS – European Sustainability Reporting Standards**, sono gli standard europei per il reporting di sostenibilità.

AMBIENTALI

- **ESRS E1:** Cambiamenti climatici
- **ESRS E2:** Inquinamento
- **ESRS E3:** Acque e risorse marine
- **ESRS E4:** Biodiversità ed ecosistemi
- **ESRS E5:** Uso delle risorse ed economia circolare

SOCIALI

- **ESRS S1:** Forza lavoro propria
- **ESRS S2:** Lavoratori nella catena del valore
- **ESRS S3:** Comunità interessate
- **ESRS S4:** Consumatori e utilizzatori finali

GOVERNANCE

- **ESRS G1:** Condotta delle imprese

[STANDARD TEMATICI (standard – giugno 2023)]

Crediti di sostenibilità: architettura concettuale avanzata

I Crediti di Sostenibilità rappresentano impatti positivi della gestione sostenibile/responsabile delle foreste sulla quantità e qualità dei servizi ecosistemici erogati dalle foreste a beneficio della collettività.

I **crediti di sostenibilità** consentono di sviluppare una **“nature accountability”** capace di rappresentare **valore ecologico; servizi ecosistemici e benefici territoriali.**



**Da valore dei crediti di carbonio al valore dei servizi ecosistemici
Dalla compensazione verso la “rigenerazione territoriale”.**

Servizi ecosistemici, crediti di sostenibilità e valore



Doppia materialità

Total Economic Value (TEV)

Social Return on Investment (SROI)

Natural Capital Accounting

Avoided Cost Method

Hedonic Pricing

Willingness To Pay (WTP)

Carbon Pricing

Ecosystem Services Valuation (TEEB)



- Valore del turismo generato
- Valore delle minori malattie
- Valore del minore stress
- Valore del benessere
- Valore legato all'attrattività dell'area
- Valore della biodiversità
- Valore dell'assorbimento di carbonio
- Valore della regolazione idrica
- ...

**Un credito è una quota di
questo valore complessivo**

Per massimizzare il beneficio per l'azienda dei crediti di sostenibilità è importante:

- **GESTIRE** (value creation)
- **COMUNICARE** (value diffusion)

I crediti vanno rappresentati nella reportistica aziendale.

Attenzione al greenhushing e greenwashing!



Focus su indicatori e narrative

I crediti di sostenibilità e la reportistica di sostenibilità. La dimensione climatica

Sequestro di carbonio forestale

La tutela e rigenerazione delle foreste consentono di assorbire carbonio.

Resilienza climatica territoriale

La rigenerazione ambientale rafforza la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici e agli eventi estremi.

Rappresentazione nei **report di sostenibilità e nei piani di transizione** (complementary role).

Standard	Connessione con i crediti
GRI 302 Energia	Riduzione emissioni indirette
GRI 305 Emissioni	Assorbimento e mitigazione CO2
ESRS E1 Climate Change	Assorbimento CO2 e mitigazione climatica



I crediti di sostenibilità e la reportistica di sostenibilità. La dimensione della biodiversità

Tutela della biodiversità

I crediti di sostenibilità aiutano a conservare e rigenerare la biodiversità, riducendo la frammentazione ecologica tra gli habitat.

Ecosistemi resilienti

Ecosistemi più resilienti migliorano l'adattamento ai cambiamenti climatici e supportano servizi naturali come fertilità del suolo e impollinazione.

Standard	Connessione con i crediti
GRI 304 Biodiversità	Habitat protetti e rigenerati
GRI 306 Rifiuti	Gestione sostenibile ecosistemi
ESRS E4 Biodiversity & Ecosystems	Conservazione habitat e biodiversità
ESRS E5 Circular Economy	Gestione sostenibile delle risorse



I crediti di sostenibilità e la reportistica di sostenibilità. La dimensione sociale

Benefici per la salute pubblica

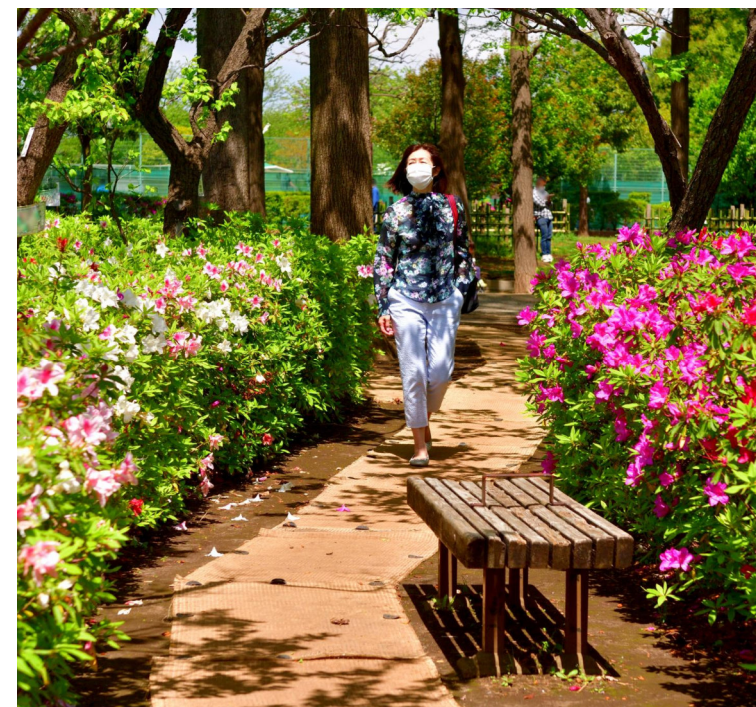
L'accesso a spazi verdi migliora la salute e riduce lo stress nelle comunità locali, favorendo il benessere generale.

Educazione e inclusione sociale

I crediti di sostenibilità supportano programmi educativi ambientali e promuovono l'inclusione sociale tra le comunità.

Sviluppo economico locale

Il turismo sostenibile e le nuove opportunità occupazionali rafforzano l'economia e l'attrattività territoriale..

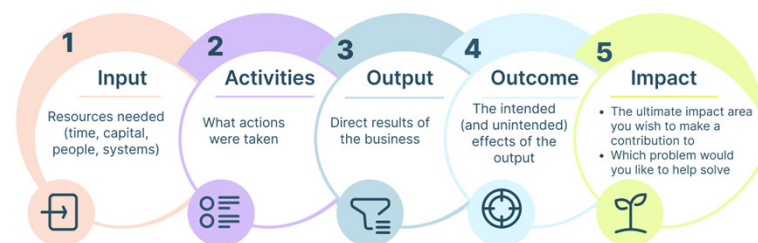


Standard	Connessione con i crediti
GRI 413 Comunità locali	Benefici socioeconomici
ESRS S3 Comunità interessate	Benefici territoriali e inclusione

Evidenziare output, outcome e impatti.

I crediti di sostenibilità si ricollegano a:

- cambiamenti ecosistemici;
- benefici territoriali.



Il modello Benifit Impact Assessment



Come? I crediti di sostenibilità e reporting



Framework: problema, politica, azione, impatti.

Collegamento ai SDGs e a obiettivi ESG

Dati quantitative, KPI e narratives

Chiarezza e verificabilità

Storytelling strategico

Verso la valutazione monetaria e l'integrazione financial/non-financial

Perché? I crediti di sostenibilità: vantaggi reali e finanziari

Vantaggi reali

- Incremento della reputazione e brand positioning.
- Strategic legitimacy e social licence to operate.
- ESG differentiation, accesso a premium sustainability markets e miglioramento customer ratings.

Vantaggi finanziari

- Sustainable e green finance
- ESG financial ratings



Logica multidimensionale. Clima, biodiversità e comunità per una strategia di **creazione di valore condiviso**.

Dalla carbon neutrality alla nature positivity. I crediti non compensano «danni» ma generano effetti positivi.

Integrazione nella governance e strategia ESG. È essenziale includere i crediti di Sostenibilità a strategie e obiettivi di sostenibilità. **Non sono solo “nice to have”.**

Misurabilità, trasparenza ed ecosystem accountability. Misurare, valutare e comunicare i servizi ecosistemici. **Rendere visibile il proprio valore economico rigenerativo.**



GRAZIE PER L'ATTENZIONE